

zuché accademiche son buone a cuire insieme dei periodi scuolati e rotondi; ma stringi, stringi, il sugo che n'escerebbe è sugo di raps. Meglio una bestemmia contro le regole retoriche e crucanti che esprima qualche cosa, che un testo di lingua manichiana e che ricanta le novelle della nonna e qualche miracoluccio d'un santo. — Ma conchiuderò collo stesso Giusti, è meglio finirla per non incorrere nella scommessa giornalistica dei nostri letterati fraticelli. C'è che consola gli che cordesti barbasseri fan ridere, ossia che nella loro alta sapienza, accudiranno d'ignoranza l'Aleardi, il Messadaglia, il Martinati, l'Onofri, il Patuzzi ed altri valentissimi! *De minimis non curat praeator.*

SCELTA DELLE PERSONE

Il telegioco ci ha annunciato, senza cominciare, che il deputato Macchi è giunto a Parigi. Dimani o domani l'altro di annuncerà che il deputato Correnti vi è giunto anche lui. Il *Fansull* ci ha ricordato ieri l'altro che il primo era mandato dal Ministero d'Istruzione pubblica per istudiare le cose dell'Esposizione concernenti l'istruzione; il secondo rappiamo che va *Commissionario* del Governo, o con qualche altro grado o titolo più rilevante. Noi, pubblico, abbiamo il diritto e l'obbligo di chiederci se queste scelte sono fatte bene, e con qual riguardo al solo interesse che al Governo dovrebbe premere di curare, l'interesse e l'onore dei paesi.

Lo spiritoso giornale di Roma, nell'annunciare la partenza dell'on. Macchi per Parigi, aggiungeva, con cavalleresca cortesia, che non era questa la prima volta che l'ottimo deputato aveva ricevuto simili missioni. Ciò non ha mancato di spiegargli, e con che frutto e puntualità le abbia eseguite. Non non conosciamo nessuna relazione scritta dell'on. Macchi a prova di quanto egli avesse imparato, e di quanto si fosse messo in grado d'insegnarci in siffatte materie. Non appiamo di nessun suo discorso che potesse o volesse supplire alla mancanza dello scritto, che le sue occupazioni molteplici gli avessero impedito di compierlo.

(*Perseveranza*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Mandano alla Nazionale:

Nella notte scorsa il Vaticano fece togliere lo stemma dei gendarmi pontifici e della guardia palatina, rimasta dopo il 1870 all'esterno della caserma, sulla via di Porta Angelica.

Il casinò esistente nei giardini vaticani si sta riparando ed ammobiliando. Credesi che il Papa se ne servirà per loggiarsi nell'estate.

FIRENZE, 30. — Le ceneri di Rossini fra breve saranno trasportate a Firenze e collocate nel tempio di Santa Croce.

Per attuare questa disposizione della vedova Rossini, non occorre, crediamo, dicla la *Nazione*, né una deliberazione del Consiglio comunale, né una legge, poiché il municipio fiorentino, fin dal 1868 prese una deliberazione su tale rapporto, e il Parlamento votò più tardi il relativo progetto di legge.

GENOVA, 30. — Il *Cittadino* bisimma il prefatto per aver proibito la processione delle ceneri di San Giovanni Battista ricordando che la processione delle Ceneri è talmente trandata in un luogo ordinato che bisogni disordinare, non v'ha uomo che meno di lui convenga mandare in un luogo disordinato che bisogni ordinare.

Sa gli spetta poi non di fare, ma di rappresentare, certo uomo meno accorto a rappresentare di lui non si può pensare. Non v'ha né l'umore, né le abitudini, né le attitudini; è parlatore mediocre in tutte le lingue, e dubitiamo che delle foresterie, non sappia se non la francese mediterranea. Uomini che, sia a rappresentare, sia ad ordinare, sarebbero stati secondissimi, l'Italia ne ha molti. Perchè nessuno di questi è stato eletto, e invece di loro il Correnti? Perchè questi è deputato influente, e gli altri non sono né deputati, né influenti.

Coteste missioni non sono gratuite. Il Governo italiano paga miseramente sempre, ma tali missioni sono di quelle che paga meno miseramente. Due deputati, poco larghi allo spen-

dere, e, se anche larghi, vissuti sempre molto lontano dalle occasioni dello spendere, possono anche mettersi da parte qualche migliaio di lire, se non lo scippano per via. Gli uffici, dunque, conferiscono non solo un onore, ma anche un vantaggio. Perchè, senza nessuna ragione, questo onore e vantaggio è fatto a loro? Perchè sono uomini di quella specie che si chiama politici.

MANTOVA, 30. — La *Gazzetta di Mantova* scrive:

A Curtatone pare che quella popolazione non si sia peranco pacificata, che ieri mattina altri soldati andavano a quella volta per dare il cambio a quelli che già vi erano. Però dicesi che il pericolo di ulteriori e più seri disordini sia quasi tolto.

NOTIZIE ESTERI

FRANCIA, 30. — Scrivevano da Parigi:

La cerimonia d'inaugurazione dell'esposizione universale avrà luogo alle due pomeridiane del primo maggio sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Sono già state distribuite trenta mila carte d'invito. Queste carte sono di diversi colori.

Le bianche serviranno ad entrare per la porta del Trocadéro. Le gialle per la porta di Jena e del Chaillet. Le verdi per la porta di Grenelle.

È indescrivibile l'attività che regna in tutti i locali dell'esposizione eccetto tutto sia pronto per la grande solennità. I comitati d'organizzazione delle classi si sono riuniti per stabilire le disposizioni a prendersi per ciascun gruppo. Un membro di questi comitati viene ogni giorno incaricato di sorvegliare i prodotti di d'arco, ai reclami che possono essere presentati, e di ripartire convenientemente gli operai per ciascuna sezione.

GERMANIA, 28. — Sul viaggio in Danimarca del feldmaresciallo conte Moltke, la *National Zeitung* dice di poter assicurare che non ha nulla che vedere colla politica e che la visita fatta dal capo dello stato maggiore germanico al re di Danimarca, fu un atto di semplice cortesia.

Benché le notizie che giungono da Friedrichshafen sulla salute del principe di Bismarck sieno soddisfacenti, pure dicesi che l'imperatore sia molto afflitto dalla malattia del Cancello.

Al Reichstag è stata presentata una memoria sullo stato della intrapresa del Gattardo che chiede una sovvenzione di dieci milioni di franchi dalla Germania.

AUSTRO-UNGHERIA, 28. — La *National Zeitung* ha da Vienna un telegramma particolare col quale le annunziano che il consiglio dei ministri tenuto a Vienna il 27. sotto la presidenza dell'imperatore, e del quale già parlammo nel nostro numero d'ier, ebbe per iscopo di prendere le deliberazioni necessarie per realizzare il credito di sessanta milioni e preparare finanziariamente l'occupazione austriaca della Bosnia e della Erzegovina.

In un telegramma poi da Vienna alla *Koelnische Zeitung* leggiamo: Le trattative fra i due governi per addivenire al compromesso sono ben avviate: vi sono delle continue conferenze alle quali l'imperatore prende viva parte; queste conferenze si riferiscono alla questione esterna ed alle finanze generali e parziali dell'Austria e dell'Ungaria.

Telegrafano da Praga al *Tagblatt* che colà si è formata una associazione di cavalieri fondati per intraprendere la costruzione delle ferrovie serbe. Già un ingegnere è stato spedito in Serbia per esplorare il terreno.

Il medesimo si può dire del comm.

Correnti. Se c'è uomo disadatto all'ufficio che gli è assegnato, è certo lui. Nessuno gli nega ingegno e arte di scrittore; ma tutti convengono che si può ragionevolmente mandarlo in un luogo ordinato che bisogni disordinare, non v'ha uomo che meno di lui convenga mandare in un luogo disordinato che bisogni ordinare.

Sa gli spetta poi non di fare, ma di rappresentare, certo uomo meno accorto a rappresentare di lui non si può pensare. Non v'ha né l'umore, né le abitudini, né le attitudini; è parlatore mediocre in tutte le lingue, e dubitiamo che delle foresterie, non sappia se non la francese mediterranea. Uomini che, sia a rappresentare, sia ad ordinare, sarebbero stati secondissimi, l'Italia ne ha molti. Perchè nessuno di questi è stato eletto, e invece di loro il Correnti?

Perchè questi è deputato influente, e gli altri non sono né deputati, né influenti.

Coteste missioni non sono gratuite. Il Governo italiano paga miseramente sempre, ma tali missioni sono di quelle che paga meno miseramente. Due deputati, poco larghi allo spen-

dere, e, se anche larghi, vissuti sempre molto lontano dalle occasioni dello spendere, possono anche mettersi da parte qualche migliaio di lire, se non lo scippano per via. Gli uffici, dunque, conferiscono non solo un onore, ma anche un vantaggio. Perchè, senza nessuna ragione, questo onore e vantaggio è fatto a loro? Perchè sono uomini di quella specie che si chiama politici.

MANTOVA, 30. — La *Gazzetta di Mantova* scrive:

A Curtatone pare che quella po-

polazione non si sia peranco pacificata, che ieri mattina altri soldati

andavano a quella volta per dare il

cambio a quelli che già vi erano.

Però dicesi che il pericolo di ul-

teriori e più seri disordini sia quasi

tolto.

Volle fortuna che i fratelli Gasparini s'accorgessero subito dopo

del furto di un sacco postisi sulla trave del lucchetto, essendo ben presto raggiunto due individui, dei quali uno fu sollecito a fuggire. L'altro venne arrestato, e lo si trovò in possesso d'un sacco contenente alcuni polli.

I Gasparini g' intimarono di deporre il sacco, ma costui si rifiutò, opponendosi alla scelta della difesa. Poco afterato dai Gasparini, dovette uscire, e fu consegnato nelle mani degli angeli custodi.

Costui qualificatosi per Giuseppe Zanella, condannato per furto a 10 anni di carcere duro. Confeso, tanto più che i polli erano stati riconosciuti dai proprietari.

I Giurati risposero affermativamente ai singoli capi d'accusa, negando le attenuanti.

Poi Porte & Giuseppe Zanella, essendo anche recidivo, veniva condannato ad 8 anni di reclusione, applicato il Decreto d'amnistia.

Dibattimento presso il Tribunale corrispondente.

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero si ha interessato a pubblicare le due lettere seguenti:

All'on. sig. avv. Jacopo Lenner Padova

Il Consiglio tributa a V. S. la dovuta riconoscenza per il generoso pensiero di rivolgere a beneficio dei due migliori alunni di questa Casa di Ricovero l'Opuscolo da V. S. pubblicato sulla vita e sulle opere dell'illustre concittadino dott.

Agostino Palesa.

E nell'intendimento di rendere pubblico l'atto, quanto gentile e altrettanto benefico, e di promuovere lo smacco dell'opusculetto si permette di inserirne nel *Giornale di Padova* il Riepilogo Foglio di V. S. del 20 aprile 1878.

Sappiamo che S. M. il Re, in udienza del 28 aprile corrente, ha firmato i decreti per le seguenti disposizioni e nomine:

Il tenente generale De Saugy conta Guglielmo è trasferito dal comando della divisione militare di Salerno a quello di Firenze; il tenente generale De Vacchi nobilizio è trasferito dal comando della divisione militare di Firenze a quello di Napoli.

Sono promossi al grado di tenenti generali i maggiori generali Corte cav. Celestino, nominato comandante la divisione militare di Salerno; a quello di Firenze; il tenente generale De Vacchi nobilizio è trasferito dal comando della divisione militare di Massa.

Il Consiglio tributa a V. S. la dovuta riconoscenza per il generoso pensiero di rivolgere a beneficio dei due migliori alunni di questa Casa di Ricovero l'Opuscolo da V. S. pubblicato sulla vita e sulle opere dell'illustre concittadino dott.

Agostino Palesa.

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero si ha interessato a pubblicare le due lettere seguenti:

1. Polka.

2. Sinfonia. Guglielmo Tell. Rossini.

3. Mazurka. Overture. Smetana.

4. Tarzetto. Lombardi. Verdi.

5. Valzer. Cantabanchi. Strauss.

6. Atto 4. Rigoletto. Verdi.

7. Marcia.

gia, l'aver, galante, come l'epoca che rappresentava, modello di fedeltà coniugale, cosa dovrebbero essere tutte le mogli di tutti, le epoche, la signora Marinetti recita con garbo i versi di Giacomo.

Ottimo Salvadore, che riuscì a far spiccare le nuove bellezze dell'ormai famoso monologo al secondo atto.

Stasera Frue, nuovissima di Cesarevich.

Teatro Garibaldi. — Sabato sera, avrà luogo in questo teatro la beneficenza di quell'artista infaticabile che si chiama Giuseppe Ulmann e che sostiene tanti e differenti caratteri sempre meritandosi la generale approvazione.

Il *Garibaldi* ha creduto bene di scegliersi per tale occasione la famosa commedia in 3 atti del Goldoni *Arlecchino servitore de' due padroni*.

Dal titolo ognuno può indovinare, che si tratta di equivoci e di spiritualità come sapeva inventarla papà Goldoni.

Siamo quindi certi che il pubblico accorrerà numeroso al teatro.

Questa sera avremo col concorso della brava *Paladini Stor Toderò Brontolon*, commedia di C. Goldoni a cui farà seguito una brillante farsa.

Dispositivi nell'esposizione. — *L'Italia Militare* scrive:

Sappiamo che S. M. il Re, in udienza del 28 aprile corrente, ha firmato i decreti per le seguenti disposizioni e nomine:

Il tenente generale De Saugy conta Guglielmo è trasferito dal comando della divisione militare di Salerno a quello di Firenze; il tenente generale De Vacchi nobilizio è trasferito dal comando della divisione militare di Firenze a quello di Napoli.

Sono promossi al grado di tenenti generali i maggiori generali Corte cav. Celestino, nominato comandante la divisione militare di Salerno; a quello di Firenze; il tenente generale De Vacchi nobilizio è trasferito dal comando della divisione militare di Massa.

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero si ha interessato a pubblicare le due lettere seguenti:

1. Polka.

2. Sinfonia. Guglielmo Tell. Rossini.

3. Mazurka. Overture. Smetana.

4. Tarzetto. Lombardi. Verdi.

5. Valzer. Cantabanchi. Strauss.

6. Atto 4. Rigoletto. Verdi.

7. Marcia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

2 MAGGIO
Tempo medio di Padova ore 11.36 ± 52
Tempo medio di Roma ore 11.59 ± 49

Osservazioni meteorologiche
seguito all'altezza di m. 17 dal suolo a m.
m. 80,7 dal livello medio del mare

ULTIME NOTIZIE

POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

Non abbiamo bisogno di rivelare, l'importanza grandissima delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio e dall'on. Corti dinanzi alle Camere sulla linea di condotta seguita dal governo italiano nella politica estera, e sulle voci di mediazione, in cui pareva si fosse impegnata l'Italia.

I lettori potranno convincersene da sé, scorrendo il resoconto telegrafico parlamentare, che pubblichiamo più avanti.

Le dichiarazioni dei ministri ci tranquillizzano; e sole rimane ad esprimere un voto, che, cioè, il ministro, quando si serve di organi ufficiali per illuminare la pubblica opinione, sia meglio servito di quello che lo fu, nella circostanza in cui voci così gravi vennero sparse.

CORRIERE DELLA SERA

2 Maggio

NOstra CORRISPONDENZA

Roma, 1° maggio.
La Riforma, colla quale per questa volta vado d'accordo, ha mille ragioni di chiudere il suo articolo nel Congresso repubblicano e sulla dimostrazione di ieri al Gianicolo, nelle seguenti parole:

« I repubblicani hanno il coraggio di dire e di scrivere che in Italia non si gode abbastanza libertà! »

Questa esclamazione veniva ieri sulle labbra di tutti coloro che, da semplici spettatori, assistevano, nella sala del teatro Argentina, all'adunanza dei repubblicani e da coloro che presero parte alla commemorazione del fatto d'armi del 30 aprile 1849.

Non è possibile immaginare maggior libertà di quella che è attestata dai discorsi ieri pronunciati e non è possibile, nel tempo stesso risolvere uno strano problema, se quella libertà, cioè, previ la forza o la debolezza del governo.

Al Congresso ieri presero parte 123 delegati di circa 300 associazioni, romagnole specialmente, molto delle quali istituite in ignoti comuni e composta, probabilmente, di tre o quattro aderenti.

Alla nomina del presidente concorsero 128 votanti e il signor Matteo Renato Imbriani, figlio del comandante sanatore Paolo Emilio e del prof. Vittorio, noto quest'ultimo per le sue esagerazioni politiche moderate, ebbe 112 voti. Il signor Imbriani è anche presidente della Associazione dell'Italia irredenta e il signor Popovic che è triestino, riuscì l'assembla della elezione del Imbriani, in nome delle province ancora soggette alla dominazione austriaca.

I signori Pantano e Signorini furono eletti membri del Consiglio presidenziale e del Triunvirato presidenziale come udii qualificarsi.

Le discussioni vere del Congresso non cominciarono che oggi, imprecocché ieri si discusse a lungo su una proposta pregiudiziale, che fu respinta e la quale tendeva a prorogare il Congresso, finché nel partito entrasse quella concordia che ora manca.

La proposta diede argomento ad una animatissima discussione. Ogni oratore parlava di concordia, dando a veder chiaramente che c'era bisogno di parlare per evocarla.

Al Congresso non comparvero i pezzi grossi del partito, i Saffi, i Mario, i Bartani, i Campanella. Credo che fra gli assistenti ci fosse il prof. Cenini, fu notato che nessun deputato al parlamento vi ha preso parte.

Dopo la seduta, che terminò a 4 ore, i membri del Congresso si recarono al Vescovo, fuori di Porta San Pancrazio, ove in mezzo ad una folla grande partirono l'Imbriani e un altro repubblicano. Il primo ha discorso delle provincie che non sono ancor libere, il secondo fece considerazioni interrotte dalla folla. Ci furono grida infinite ed ovviate alla repubblica.

Nessun delegato di pubblica sicurezza s'è fatto vedere e un giornale ministeriale scrive: ordine perfetto. A me pare che sia un gran disordine il fatto d'una dimostrazione clamorosa contro le istituzioni dello Stato!...

Ieri è ritornato l'on. Cairoli e ieri sera il consiglio dei ministri ha tenuto seduta fino ad ora assai tarda. Vennero fissati i progetti da presentare oggi alla Camera.

I deputati finora giunti a Roma non sono numerosi, ma molti se ne attendono oggi colla corsa dei mezzi e delle 2 p.m. da Napoli e dall'Alta Italia. Anche parecchi senatori sono aspettati oggi. La discussione in Senato del trattato di commercio colla Francia sarà lunga e vivacissima.

Oggi sono convocate parecchie commissioni parlamentari, per cui quella del bilancio per l'approvazione

della relazione dell'on. Melchiorre sul bilancio di definitiva previsione del ministero della giustizia.

La relazione dell'on. Martini sul progetto di legge per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele sarà presentata alla Camera oggi o domani.

In Roma l'adunanza del Congresso repubblicano non dava alcun interesse e nemmeno la più semplice curiosità. Ieri non ci erano cinquanta persone che assistessero, nella parte della sala destinata al pubblico alla seduta.

ESPOSIZIONE DI PARIGI

Per oggi non possiamo soddisfare che in parte, alla promessa del nostro articolo in prima pagina, di tenere informati dettagliatamente i lettori sulla particolarità del grande avvenimento della giornata *L'Esposizione di Parigi*.

I giornali arrivati ieri ed oggi da quella capitale, non contengono che le notizie del 30 aprile, colla minuta relazione delle disposizioni prese per la grande solennità dell'inaugurazione, che doveva aver luogo nell'indomani.

Quelle disposizioni sono in grandissima parte note o per le corrispondenze private da Parigi dei giornali della penisola, o per le notizie riferite dai dispacci telegrafici.

Tutto faceva prevedere che lo spettacolo sarebbe stato imponente, grandioso, come d'ordinario sanno fare i parigini.

La solennità doveva cominciare alle ore 2 pomeridiane.

Gli invitati si radunavano al Trocadéro in un salone riservato.

Una tribuna speciale era riservata per i membri del Corpo Diplomatico.

L'affluenza dei forestieri a Parigi era immensa da tutte le parti del mondo. L'animazione, la vivacità della grande metropoli facevano ritornare ognuno col pensiero ai tempi più felici, più gloriosi della Francia.

Il numero straordinario, la ricchezza, l'eleganza degli equipaggi, degli addobbi, indescribili.

Ieri sera, 1°, giorno dell'apertura dell'Esposizione, tutti i teatri di Parigi erano illuminati e imbandierati.

Ma lasciamo parlare il telegiografo, il quale, prevenendo naturalmente la descrizione dei reporters, ci mandò questa notte i seguenti dispacci, dai quali rileviamo già con grandissimo piacere che l'Italia avrà certo all'Esposizione una parte assai lusinghiera ed onorevole:

PARIGI, 1. — All'apertura della Esposizione conforme al programma, assistevano il principe di Galles ed il Principe Amedeo. Dopo un discorso del ministro del commercio, Mac-Mahon dichiarò che l'Esposizione era aperta. Vi furono grida entusiastiche di *Viva la Repubblica! Viva la Francia!* Mac-Mahon visitò poi diverse parti dell'Esposizione. La folla era immensa. Parigi è in festa. Immenso è il concorso dei forestieri.

PARIGI, 1. — Scorse d'onore recaressi alle ore una a prendere, per condurli all'Esposizione, Francesco d'Alessi, il Principe di Galles, d'Orange, di Danimarca, il Principe Amedeo, Enrico d'Olanda, Leopoldo Arciduca d'Austria, e il Duca di Leuchtenberg. Mac-Mahon presentò loro i ministri ed altri personaggi. Lo spettacolo era magnifico. La Sezione Italiana desta grande ammirazione specialmente per gli oggetti d'arte, i mobili ed i mosaici. Molti città di Francia furono oggi pavestate a festa e stasera vennero illuminate.

Grande entusiasmo nella folla.

PARIGI, 1. — Nel suo discorso, il ministro del Commercio disse: La Repubblica, mediante l'Esposizione, volle mostrare le sue tendenze, il suo scopo, la stabilità delle sue istituzioni, e la sua fiducia nelle simpatie dei governi esteri.

Mac-Mahon rispose associandosi ai sentimenti espressi, e ringraziò le

nazioni estere che corrisposero all'appello della Francia.

L'illuminazione riuscì splendida.

Non tenne borsa al Boulevard.

La *Gazzetta Piemontese* contiene il seguente dispaccio:

Parigi, 1, ore 2.10.

L'apertura dell'Esposizione ebbe luogo, secondo era fissato, alle ore due. Il tempo è bello; tuttavia lo spettacolo è imponente, e la città è intieramente imbandierata. Sono accorse circa 300,000 persone e 80,000 soldati sono schierati nelle vie che menano al Trocadéro.

È notato assai il Duca d'Aosta accompagnato da un brillante corteo.

Il seguito del maresciallo Mac-Mahon è enorme per numero, e brillano i più noti principi e generali di Francia.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRONICO

Il 1° MAGGIO

Seduta del 1° maggio

Venne comunicata la nomina di Pasquetti a senatore. Il Ministro presenta i progetti per la tariffa doganale, per la legge sul notariato, e per l'Accademia navale di Livorno.

Il presidente annuncia una interpellanza di Montecenelo circa la politica estera del governo.

Mamiani associasi a tale interpellanza.

Conforti comunicherà pale domani da Corti.

Discutesi il progetto per trattato di Commercio con la Francia.

De Cesare fa alcuni appunti al trattato, ma non propone la reiezione del trattato stesso perché la situazione politica generale rende difficile la conclusione di nuovi accordi commerciali. Propone invece un ordine del giorno, per quale dichiara che le tariffe devono assoggettarsi alla navigazione.

Doda crede non vantaggioso il riaprire le trattative; quanto alla accettazione dell'ordine del giorno deve udire il parere dei colleghi.

Mauri propone che si proceda alla discussione del trattato, finché la commissione esamina le tariffe generali.

Brioschi relatore accetta il rinvio perché la discussione del trattato purche la discussione del trattato si riprenda domani.

Doda accconsente ed il seguito della discussione è rimesso a domani.

Corti propone che lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica estera pongasi all'ordine del giorno per sabato.

Il Senato acconsente.

Torelli svolge una proposta del senatore Salvagnoli per la bonifica dell'Agro Romano.

Doda ne accetta la presa in considerazione che viene approvata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 1° maggio

Comunicasi la nomina di Corte a Prefetto di Palermo e la restituzione a Ferrati alla cattedra già occupata nell'Università di Torino. Dichiarsi pertanto vacante il collegio di Rovigo, e riguardo a Ferrati si servirsi di esaminare la questione della sua ammissione come professore. Comunicarsi la richiesta a procedere in giudizio contro il deputato Billi per tentata corruzione elettorale.

Martini presenta la relazione sul progetto per Monumento Nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele.

Visocchi svolge una sua interpellanza sopra l'esecuzione della legge concernente la costruzione di strade nelle provincie che maggiormente ne diffondono e lamenta la lentezza degli studi e dell'esecuzione dei relativi progetti.

Baccarini dà spiegazioni circa gli effetti delle leggi del 1877, modificante quella del 1875. Aggiunge che nell'esercizio corrente non sopravanzano fondi sufficienti per soddisfare ai bisogni delle provincie; promette però di studiare prima del bilancio 1879, i modi per sopportarli nei limiti concessi dalle condizioni finanziarie.

Visocchi prende atto della promessa.

Annuonsi un'interrogazione di Mauri intorno alle voci corse di proposta di mediazione fatta dall'Italia nella questione orientale.

Corti smentisce senza più sfiatte voci ed i commenti cui diedero origi-

gne, e dice che, importando tali voci sieno prontamente dissipate, ammette che l'interrogazione sia immediatamente solita.

Corti conferma la somma data da Gavio a oggi, che tal vespa non poteva neppure ritenere credibile, massime mentre sono pendenti così gravi e dolorosi negoziati. È appena incominciato lo scambio preliminare delle idee fra Pietroburgo e

Londra. La Russia desidera di conoscere le opinioni dell'Inghilterra riguardo alla soluzione pacifica delle vertenze. Non è noto ancora se S. M. si intenzionato di abbando-

narne il contegno assolutamente negativo tenuta sinora.

Discutesi il progetto per riordi-

miento del personale della marina militare che è approvato con lievi modi-

ficazioni.

Approvasi senza discussione il progetto di una nuova proposita a tutto dicembre 1879 dei tamponi stabiliti per l'affrancamento delle Decime Fodiali, ma dallo scrutinio segreto risulta che la Camera non è in au-

mero.

Annuonsi un'interrogazione di

Martini riguardo all'insegnamento

religioso nelle scuole elementari che, secondo una mozione di De Sanctis, rinviata al prossimo lunedì.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Berlino, 20.

Per essere pronta ad ogni evenienza, la Francia sta facendo preparativi militari.

(Cittadino)

Berlino, 20.

Per essere pronta ad ogni evenienza, la Francia sta facendo preparativi militari.

(Cittadino)

Berlino, 20.

La Russia spedirà un ultimatum alla Turchia, chiedendo lo sgombero di Scutula, Varna e Batum entro sette giorni. Altrimenti attaccherà le fortezze.

(Cittadino)

Berlino, 20.

La stampa ufficiale saluta l'allontanamento dell'Italia dalla Russia e il riacvicinamento dell'Austria all'Italia.

(Cittadino)

Berlino, 20.

Il ministro austro-ungarico, non avendo potuto accordarsi, ha lasciato intatta le questioni estere e le finanziarie.

(Cittadino)

Berlino, 20.

La dichiarazione ufficiale del Governo italiano, che l'Italia non è associata alla Germania onde chiedere dall'Inghilterra un programma positivo nella questione orientale, trovasi in piena contraddizione colla verità. Qui è conosciuta persino la risposta che l'Italia ebbe dall'Inghilterra in questo incontro, mentre il Gabinetto germanico restò questa volta senza alcuna risposta diretta, dovendosi esso accontentare di quella data all'indirizzo dell'Italia.

(Gazz. di Venezia)

DISPACCI DELLA NOTTE

Corti, 20.

La costa di Santo Stefano. Finora sarebbe collocato in posizione 800 pazzi d'artiglieria.

(Citt.)

Londra, 20.

Il Times ha da Pietroburgo 19: le trattative non hanno fatto progressi nelle ultime 24 ore. È appena incominciato lo scambio

preliminare delle idee fra Pietroburgo

e Londra. La Russia desidera di conoscere le opinioni dell'Inghilterra

riguardo alla soluzione pacifica delle vertenze. Non è noto ancora se S. M. si intenzionato di abbando-

narne il contegno assolutamente negativo tenuta sinora.

Discutesi il progetto per riordi-

